

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tol-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso. I piani — Un numero separato costa cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 DICEMBRE

Gli ultimi combattimenti avvenuti tra francesi e tedeschi fanno chiaramente conoscere la direzione e la disposizione dell'armata francese della Loira. Ora infatti appare che quell'armata è stata divisa in due corpi, l'uno comandato dal generale Borbaki, che rimonta la Loira, e l'altro dal generale Chauzy che segue il corso del fiume. Lione sembra lasciato da parte. Questa divisione delle forze francesi ha senza dubbio in iscopo di frazionare le armate tedesche pur mantenendo il primo obiettivo, Parigi; ma in quale misura questo scopo sia stato finora raggiunto, è molto difficile il rilevare dai numerosi e confusi disegni che si riferiscono agli ultimi combattimenti. Un recente dispaccio di Gambetta, che si trova al quartiere generale di Chauzy, afferma che la metà sola dell'armata della Loira basta a tenere in isacco le vecchie truppe del principe Federico Carlo, le quali anche, secondo il dispaccio medesimo, sarebbero state respinte con gravi perdite. Il fatto però che il corpo diplomatico e gli uffici governativi si trasportarono da Tours a Bordeaux, può far sorgere dei gravi dubbi su questo successo di cui parla il Gambetta; non sembrando generalmente accettabile la spiegazione data di questo trasporto, che cioè la sede del Governo in Tours inceppava l'azione e i movimenti strategici.

Relativamente a Parigi, sappiamo che l'armata del generale Ducrot si tiene sempre nella penisola della Marna; essa si rimette dalle fatiche sofferte e dalle perdute subite negli ultimi combattimenti. Il generale Ducrot, promette, d'altra parte, di condurre i suoi soldati, fra qualche giorno, a una nuova battaglia. Forse la sua presenza intorno a Vincennes non è presentemente che una dimostrazione; egli può, sia traversando Parigi, sia seguendo la linea esterna delle fortificazioni, tentare, senza destare nel nemico alcun sospetto, un colpo di mano sopra un punto opposto. Si può ragionevolmente presumere ch'egli dirigerà i suoi sforzi al sud-ovest della città, verso Versailles; ma se a Parigi si hanno delle speranze sull'esito dei suoi tentativi ulteriori, non si cessa altresì dal credere in una ripresa offensiva per parte dell'armata della Loira, dopo che specialmente si è perduta ogni speranza in un soccorso dal Nord. La voce che colà si stesse formando una armata di 100 mila uomini per aiutare anche da quel lato lo sblocco di Parigi, non è diffusa confermata; e per di più oggi si annuncia che il generale Manteuffel ha occupato anche Dieppe, il che dimostra la importanza del successo da lui ultimamente ottenuto nei vari combattimenti che decisero delle sorti dell'armata francese del nord.

Il Daily News aveva annunciato che Gambetta aveva chiesto a Versailles un'armistizio per proce-

dere all'elezione dell'assemblea costituente. Questa notizia essendo stata smentita, si diffuse la voce che la regina Vittoria stava per interporvi onde facilitare la pace, che le Potenze intendevano di porsi d'accordo per tentare un'altra volta la mediazione e finalmente che a Pest era giunto un inviato francese coll'incarico di rilevare se il governo austro unghe- reso fosse disposto a iniziare la mediazione in parola. A dare maggior peso a queste notizie, si aggiunse altresì che a Versailles si aveva deciso di sospendere il bombardamento di Parigi in vista appunto dell'armistizio. Abbiamo atteso inutilmente finora una qualche conferma di queste notizie; ma non cessiamo perciò di credere in una nuova e prossima fase di trattative, tanto più che adesso la fama militare dei francesi è ristabilita. Una nazione che dopo i disastri di Sedan, dopo la cappellazione di Metz e Strasburgo, dopo la perdita di tutto quell'esercito e di quel materiale che con tante spese aveva raccolto i vent'anni, una nazione che dopo questi inauditi rovesci, il paese invaso, con la rivoluzione interna, in tre mesi improvvisa un nuovo esercito di 300 mila uomini che si battono valorosamente, che fanno subire enormi perdite al nemico, questa nazione, diciamo, non può arrossire di essere costretta a segnare una pace, anche onerosa. Speriamo adunque che cessi prontamente quell'orribile macello d'uomini che da quattro mesi insanguina il suolo francese.

I giornali inglesi credono dileguate affatto le navi addensate dalla vertenza russa, avendo l'Inghilterra e la Russia aderito alla conferenza ed essendo prossima l'adesione dell'Austria. La Francia non ha ancora risposto alla proposta fittuale, non avendo voluto la delegazione governativa di Tours prendere una determinazione in cosa di tanta importanza senza consultar il governo di Parigi. Circa l'opinione del Gambetta, che ha molto valore nelle circostanze presenti, essendo egli un vero e proprio dittatore, si dice che sia ben poco favorevole alla conferenza, anzi si vuole ch'egli consideri come un oltraggio la proposta fatta dal gabinetto inglese, non potendo la Francia unirsi ad una conferenza suggerita dalla Prussia, senza mancare alla sua dignità.

Il Reichstag tedesco si è chiuso, dopo aver votato la legge che modifica la Costituzione e crea il nuovo Impero Germanico. Convien dire peraltro che nella nuova Costituzione non sono troppo definiti e intesi i diritti fondamentali del popolo. Il presidente Del Brück disse che non c'era tempo di discutere quelle proposte, e l'assemblea le ha respinte, malgrado la brillante difesa di alcuni fra i deputati. È a deplorarsi: i principii liberali hanno non si modesto posto in tutte le costituzioni germaniche che sarebbe stato infatti necessario di proclamarli nella novella costituzione. Si spera forse che li chiedano i governi medesimi? Il congresso di Vienna del 1815 conteneva molti paragrafi sui diritti dei principi, e due linee soltanto riferivansi al popolo che

aveva versato il suo sangue per l'integrità della patria. Tuttavia la lezione non ha dato alcun frutto. E si le domande dei deputati erano abbastanza modeste: che ciascun stato tedesco dovesse fissare il budget e far le leggi e che la libertà della stampa e delle pubbliche riunioni pacifiche fosse posta sotto la garanzia delle leggi.

IL CONGRESSO DI LUBIANA

A Lubiana c'è stato da ultimo un Congresso, ma non già di principi come l'altro, nel quale si faceva la guerra alle libere Costituzioni dei popoli.

Il Congresso, già preceduto da altre Conferenze a Zagabria ed a Sisack, è stato di alcuni capi delle diverse stirpi di origine slava, che si comprendono tutti assieme col titolo di Slavi meridionali, o Jugoslavi, com'essi si chiamano. C'erano intervenuti dei Croati, dei Confinari, dei Serbi, dei Dalmati, e dei Gragnolini ed anche taluni del Goriziano.

Tutti questi hanno stabilito un Comitato permanente, il cui scopo deve essere di cercare ed adoperare d'accordo tutti i modi per promuovere la unità letteraria; i vantaggi economici; e l'unione politica degli Slavi del mezzogiorno.

Gli Slavi del mezzogiorno formano tra loro delle divisioni di linguaggio le quali potrebbero considerarsi come altrettante nazionalità, se nazionalità vere si potessero dire. Uno dei caratteri eminenti che vengono a costituire le nazionalità, è la comune e progredita civiltà mediante una lingua colta parlata, od almeno scritta ed intesa da tutti, e formante le tradizioni della cultura nazionale. Questo non si può dire che avessero finora gli Slavi del mezzogiorno, poiché sono nati alla vita moderna quali li aveva lasciati il medio evo, che per molti di essi dura ancora, rozzi ed inculti e senza le tradizioni d'una cultura nazionale. Ciò fissa sì, che anche i primi tentativi di costituire una nazionalità li fecero separatamente. Fu un grande sforzo, e non è ancora compiutamente riuscito, quello di fissare un alfabeto comune, ed una ortografia che valesse per tutti. A tacere degli altri, si distinsero finora tre divisioni anche letterariamente parlanti, quella degli Sloveni, quella dei Dalmato-Croati e quella dei Serbi del Principato. Ora tutti gli Slavi meridionali della Monarchia austriache tendono a raccogliersi ed a riunirsi; ed il Congresso di Lubiana è stato fatto per questo ed ha stabilito un programma nel senso accennato.

fabbricando contro l'Italia, e che non hanno più ragione di essere.

Ma questi uomini, che stanno a cavallo di due secoli, non possono avere per nostro i teneri affetti che succhiarono col secolo XVIII, nel quale tengono ancora un piede e non lo trarranno più mai. Quanto meno essi non possono più essere dei nostri tempi né tampoco all'altezza della presente situazione, donde splende la più vivida luce del progresso e della civiltà del secolo decimonono.

Fortunatamente però questi palladini del passato sono in ribasso ai giorni nostri; e per quanto si facciano avanti col vecchio loro credito, o colla loro posizione, o colla forza dell'oro per cui combattono, essi appartengono ad una minoranza, che può aver ancora un qualche momento successo, ma non può più a lungo resistere all'impetuosa corrente dell'odierno progresso, che cammina sempre senza punto curarsi di simili inciampi.

Egli è nell'ordine della natura e nell'istinto di perfezionabilità impresso da Dio nelle cose di quaggiù che ai tempi succedono altri tempi più buoni, ed uomini altri uomini migliori. Quindi è che ai popoli barbari tenebro dietro popoli più civili, al feudalismo i governi regolari, all'assolutismo le forme di reggimento costituzionale che è il più omogeneo e durevole nel presente periodo della civiltà. Ora il carattere più spiccato dei nostri tempi è lo spirito di nazionalità, che agita tutti i popoli e li spinge a regolare la propria unità nella delimitazione dei rispettivi confini territoriali. I re stessi si pongono alla testa del gran movimento perché vedono, l'ineluttabile tendenza d'ogni Paese al libero unitarismo nazionale; e chi s'attenta ad opporsi cade.

O chi di Voi, o Signori, che qui rappresentate la prudenza politica dei primi registratori d'Europa, chi di Voi oserebbe consigliare al proprio Sovrano

Note la parola Monarchia austriache, che è altra cosa dall'Impero austriaco. Per gli Slavi meridionali non esiste quest'ultimo, né il regno d'Ungheria, del quale fanno parte i Croati, Slavoni e Serbi. Accettano la dinastia, ma vogliono fare uno Stato a parte, un Regno illirico da fondarsi.

Questo Regno Illirico dovrebbe comprendere prima di tutto gli Slavi meridionali dell'Impero Austro-ungarico; poiché tutti quei paesi misti dove ci sono, o ci furono degli Slavi, per cui dovrebbero estendersi alla Carinzia, alla Stiria, alla Dalmazia, al Litorale istro-friulano, sicché i Tedeschi dei primi paesi e gli Italiani dei secondi dovrebbero rinunciare alla propria nazionalità e civiltà per godere il beneficio di leggere gli almanacchi ed i giornali slavi; in fine la Serbia, semi-dipendente, il Montenegro, e gli Slavi della Croazia, della Dalmazia, della Bosnia, della vecchia Serbia, della Bulgaria.

Certo l'opera alla quale il Congresso di Lubiana vuole dedicarsi, e per cui costituir un Comitato permanente, non è né facile, né da compiersi in poco tempo, né forse secondo un così grandioso disegno; ma intanto si propongono di adoperare tutti i mezzi per raggiunger questo scopo. Giornali, libri, gabinetti di lettura, radunate, associazioni letterarie, economiche, assemblee straordinarie ed ogni altro mezzo si deve adoperare per ottenerlo.

Gli Slavi hanno il vantaggio di sìgire tutti d'accordo e con grande alacrità. La molta strada che hanno da fare ancora non li sgomenta; ed intanto si mettono in cammino per arrivare quando potranno al punto ove si propongono di andare. Audacia e spirto intraprendente non manca loro, ed intanto cominciano dal voler usurpare l'altrui. L'Istria, Trieste, Gorizia e Aquileja, secondo essi, formano parte del grande Regno illirico, e siccome è storico che al tempo dei Longobardi sopra qualche povero terreno incolto del Friuli vennero qua e là legati alla gleba in sparsi casali alcuni Slavi, che possiedono italiano, così pretendono di sìfare anche delle conquiste sul Regno d'Italia. Da questa parte essi si fidano della molle natura degli Italiani, i quali non sanno opporre la stessa attività e gli stessi mezzi e difendere ed estendere i confini della propria nazionalità.

Dovrebbero gli Italiani del Litorale, aiutati da quelli del Regno, adoperarsi anch'essi con associazioni letterarie ed economiche dirette a tale scopo.

R chi di Voi lo vorrà...? Signori! Ho detto. Pensate che il mondo aspetta da Voi un grand'atto di giustizia e che l'Italia e Roma vuol dire la pace del mondo. Ecco quanto io direi là dove si discuteranno fra breve le sorti delle nazioni.

Egli è sperabile che dopo gli ultimi eventi franco-germanici, che commossero l'Europa non si vorrà più conservare colla Roma dei Papi il pompa della discordia per l'Italia e per il mondo. La soluzione della questione romana come ora si presenta all'Europa è un'evento fortunatissimo, del quale dovrebbe felicitarsi non solo l'Italia, ma ogni governo che ami veramente la pace e la causa della civiltà europea.

Checcchè ne sia speriamo nella nostra stella; ma intanto consoliamoci d'un gran fatto ed è che, malgrado le immense difficoltà già incontrate, l'Italia non retrocessa mai d'un passo nel lungo suo cammino. Ed ora che è giunta così felicemente alla sua meta si dirà pure di lei come si disse nel suo

* Sta saldo come torre, che non crolla. Giammari la cima per soffrir di venti. Speriamolo!

occuparsi di spingere la lingua e la civiltà italiana fino alle Alpi. Terminerà coll' avere ragione politicamente quella nazionalità che avrà più lavorato per far coincidere coi confini geografici quelli della lingua e della cultura propria e per farvi concorrere l' associazione degl' interessi.

Noi non siamo né tra quei fanfasticci, né tra quei incontentabili, che pensano dovere addirittura la Nazione italiana prendersi colla forza quei ritagli del suo paese, che rimangono disgiunti dal Regno. Siamo però, che davanti ai disegni della Germania di venirsì a collocare sull' Adriatico per un supposto diritto al mare, ed a quelli del Congresso di Lubiana, il cui Regno illirico dovrebbe estendersi non soltanto al di qua delle Alpi, ma al di qua dell'Isonzo, sia un grande torto quello del Governo e della Nazione d' ignorare, come se non esistessero, questi fatti.

Se la nostra voce potesse aver qualche influenza a destare gl' italiani dalla loro colpevole trascuranza, noi mostreremmo adessi, che devono cercare ogni modo per rinvivire l' attività marittima di Venezia e della sponda italiana dell' Adriatico, per creare nella parte nord-orientale del Regno una forza economica, la quale possa contrapporsi alle forze straniere per espander le civiltà italiane oltre il confine del Regno. Non sono i mezzi di guerra quelli che noi invochiamo, ed anzi nella nostra moderazione andiamo tanto lontani da credere che in certi casi, come in quello del Canton Ticino, non giovi all' Italia spingersi fino alle Alpi, essendo un bene per tutti che esista quel misto di nazionalità diverse che è la Svizzera. Ma bene crediamo, che come Torino, essendosi italiano, italiano anche la valle d' Aosta; come Milano giova alla civiltà italiana a mantenere tale la civiltà di quella parte d' Italia che venne aggregata alla Svizzera, così dovrebbe irradiarsi da questa parte orientale la civiltà e la potenza italiana, almeno entro ai confini geografici della Nazione.

Per troppo da questa parte manchiamo di centri importanti, che possono fare da sé. Venezia è svigorita e la Nazione non fa nulla per rafforzarla. Udine non è né Torino, né Milano, ma una piccola città alla testa di una Provincia vasta ed importante, sì, ma povera e danneggiata grandemente dai confini, è quello che è peggio dimenticata dalla Nazione e dal Governo.

Anche all' ora in cui parliamo, malgrado gli studi da tanto tempo preparati, malgrado le offerte della Provincia, i trattati, le esortazioni dei Congressi delle Camere di Commercio non si fa nulla per gli interessi della Nazione: in questa parte cotanto importante, non si vantaggiano gli interessi dello Stato con la costruzione della strada pontebbana, non si ajuta la irrigazione del Ledra-Tegliamento. Per tutte le altre parti d' Italia si trovano i danari e si profondono talora anche per interessi affatto locali. Qui invece si dimenticano i nazionali. Intanto ad ogni mutar di ministeri fanno de' passi indietro, ed ogni lavoro dei nostri rappresentanti va perduto e dimenticato. I capitoli dove tutto concorre da sé ad accumulare gli interessi fanno trascurare nelle estremità i più grandi interessi nazionali, anche allorquando per tale trascuranza ne provengono alla Nazione molti danni presenti e maggiori pericoli futuri. O quando si farà ad Udine un Congresso di Italiani che valga quanto quello degli Slavi meridionali a Lubiana?

P. V.

LE GARANZIE AL PAPA.

Leggiamo nel Diritto:

Ecco, secondo le notizie che ci vengono ora comunicate, il sunto dello schema di legge presentato dal governo per le garanzie concedersi al papa:

Immunità ai palazzi abitati anche temporaneamente dal papa.

Diritto d' una linea telegrafica propria legata a quella del governo ed a spese del governo.

Ufficio postale proprio, oppure franchigia illimitata per pieghi, lettere e dispacci provenienti dal papa o suoi uffici o a lui e suoi uffici diretti.

Una rendita annua pari a quella inscritta nell' ultimo bilancio romano, da inserirsi a maggior garantiglia sul libro del debito pubblico dichiarandola esente da ogni imposta.

Proibita ogni perquisizione agli uffizi della ditta, penitenzieria, ecc.

Tolto l'ezequator, il regio placito e l'appello per abuso.

Libera nomina dei vescovi ed autorità ecclesiastiche e fatta eccezione pei vescovi suburbicari di Roma, richiesta la condizione di cittadini italiani negli altri per essere messi al possesso delle rendite prebendarie o vescovili.

Nel caso di rifugiatosi o da qualcuno della Corte pontificia si commettesse reato, non potrà procedersi senza il consenso del papa col quale avrà, caso per caso, luogo una domanda come di estradizione.

Conserva il papa le sue guardie di palazzo.

Può conservare presso di sé il corpo diplomatico cui vengono conservati i diritti e privilegi accordati a quello accreditato presso il governo.

Liberà d' associazione, di riunione, pubblicazione d' atti ecclesiastici in qualunque modo sia fatta.

Promessa di non procedere contro gli ecclesiastici che avranno cooperato a fare e pubblicare gli atti della chiesa.

Libera assoluta proprietà del Vaticano, del palazzo Lateranense e della villa Gondolo, esclusa anche l' espropriazione per ragione di pubblica utilità.

Libertà dell' insegnamento accordata alla Chiesa.

Il bilancio del 1871

Il ministro Sella ha presentato gli stati di prima previsione per il 1871, da cui risulta una differenza non lieve in confronto di quelli presentati nel mese di maggio scorso.

Secondo i precedenti stati, tenuto conto degli effetti delle leggi dell' *omnibus*, e provveduto a' rimborzi di debiti con emissione di rendita, appariva un avanzo finale di 2,700,000 lire all' incirca.

Ma non tutte le leggi furono votate e però si hanno minori entrate, intanto che le spese sono cresciute per l' annessione di Roma e per le nuove condizioni dell' Europa.

Quindi i bilanci anzichè un avanzo di lire 2,700,000, presentano un disavanzo di circa 24 milioni. I provvedimenti non previsti o modificati danno una minor entrata di 10 milioni; il bilancio della provincia romana, senza contare alcuna spesa militare, presenta un disavanzo di 6 milioni; il bilancio della guerra portato a 144, produce un aumento di spesa di 11 milioni. Per queste tre cause, si ha un disavanzo di 27 milioni, che resta ridotto a 24, per la deduzione dell' avanzo previsto.

Ecco la nota dei progetti di legge presentati dai Ministri alla Camera dei deputati.

Dal presidente del Consiglio;

Conversione in legge del decreto di accettazione del plebiscito delle provincie romane;

Sul trasferimento della capitale;

Sulle garanzie della indipendenza del Sommo Pontefice e del libero esercizio dell' autorità spirituale della Santa Sede.

Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di 2^a categoria;

Approvazione degli elenchi delle opere idrauliche di 1^a e 2^a categoria del Veneto e Mantovano;

Concorso dello Stato alla costruzione della ferrovia del San Gottardo.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio;

Istituzione dei magazzini generali;

Ordinamento forestale;

Denuncia delle ditte commerciali;

Elezioni delle Camere di commercio.

Dal ministro delle finanze:

Stati di prima previsione della spesa dei singoli Ministeri per l' anno 1871;

Sulla libertà delle Banche;

Istituzione delle Casse di risparmio postali;

Revisione dei fabbricati in Firenze;

Convenzione col municipio di Napoli riguardo alle pensioni degli impiegati del dazio di consumo;

Convenzione colla Società Adriatico-Orientale;

Convenzione colla Società dei canali Cavour;

Soppressione del fondo territoriale o del dominio nelle province venete e mantovane;

Approvazione dei conti amministrativi a tutto l' anno 1868;

Lavori dell' arsenale della Spezia e cessione al municipio di Genova dell' arsenale di questa città;

Estensione alle provincie romane delle leggi sul dazio consumo;

Nuove e maggiori spese colle corrispondenti economie sui bilanci 1869 e 1870;

Riscossione delle imposte indirette;

Riparto delle imposte indirette nel compartimento ligure-piemontese.

LA GUERRA

Il *Journal de Geneve* osserva che nel quartiere generale prussiano è vivissimo desiderio di termine al più presto una campagna il cui soverchio prolungarsi cagionerebbe danni immensi ed inauditi agli stessi vincitori.

Certo è che i prussiani che occupano tanta parte di territorio francese non sono sopra un letto di rose mentre veggono moltiplicarsi ad ogni istante le difficoltà e i pericoli dell' invasione.

Lo stato morale e materiale delle truppe presso Parigi è così poco lieto e soddisfacente che le operazioni d' assedio sarebbero compromesse quando dovesse durare ancora un altro mese.

La disciplina e la fermezza germanica fanno veramente prodigi, ma molti mezzi d' offesa sono ormai esauriti completamente. Tutti gli sforzi sono volti a terminare una guerra che minaccia di riacciudere ad un tempo ai vinti ed ai vincitori.

Trattasi già di nuove proposte circa la conclusione imminente della pace, ma tutto ciò finora è avvolto nel più profondo mistero!

Corre voce che il generale Garibaldi abbia data la sua dimissione dal comando dell' esercito dei Vosgi e si disponga a tornarsene in Italia.

Tal gravissima risoluzione sarebbe cagionata dallo spirito tutt' altro che benevolo delle popolazioni francesi, e dalla poca voglia che mostrano queste di se-

condarlo ne' suoi generosi propositi d' una difesa accanita. (Gazz. del Popolo di Firenze).

ITALIA

Firenze. È stata decretata la leva della classe 1840. La presentazione è fissata al giorno 9 del prossimo gennaio.

Leggesi nell' *Opinione*:

Il Comitato privato della Camera si è radunato oggi, al toccò, per esaminare le tre proposte di legge relative a Roma.

Molti erano i deputati presenti.

La discussione cominciò col primo progetto per convertire in legge il R. decreto 9 ottobre 1870 di accettazione del plebiscito delle provincie romane.

Quel decreto, mentre dichiarava Roma e le provincie romane parte del Regno d' Italia, assicurava al Papa quelle distinzioni e garantie che una legge speciale avrebbe definite.

La sinistra avrebbe voluto sciendere il decreto, accogliere il plebiscito e sopprimere o modificare gli altri articoli, considerando che sta per essere discusso l' altro progetto di legge della garantie papali. Le sue idee furono principalmente sostenute dagli on. Mancini e Ruttazzi.

Ad essi risposero parecchi della maggioranza, e soprattutto gli on. Lanza e Sella.

Cosa singolare! Niuno disconosceva doversi stabilire le garantie da accordarsi al Papa, e poi il Comitato ha discusso per circa cinque ore se si avesse a modificare il decreto del 9 ottobre scorso. Ma che diciamo modificare?

Il decreto non si può modificare, ma bisognava modificare la legge di convalidazione del decreto.

Ha la Camera il diritto di introdurre delle modificazioni in una legge che convalida un R. decreto?

Niuno potrebbe contestarlo; la questione non è in questo, bensì se convenisse di modificare la legge.

Parecchi ordini del giorno sospensivi furono respinti, poiché vennero gli emendamenti al decreto, sui quali l' on. Finzi propose l' ordine del giorno pure e semplice.

Questa proposta suscitò una discussione lunga e confusa. Finalmente fu adottata; ma il risultato non corrispose alla aspettazione. Perché testo si presentarono altri emendamenti all' art. 2, e nuove parole furono spese, perdendosi sempre di vista lo scopo politico del decreto e della sua convalidazione. La sinistra contrastò il terreno palmo a palmo, ma tutti gli articoli furono votati dal Comitato senza modifica.

Crediamo sia stato annunciato al Municipio romano che S. M. il Re si recherà a Roma il giorno 8 gennaio prossimo.

Continuano le conferenze fra parecchi onorevoli senatori e deputati, per stabilire un programma completo di decentramento amministrativo.

Oggi si tenne una riunione nelle sale del Senato. (Diritto)

Già da quattro giorni si riunisce nelle sale del Ministero dell' Interno sotto la presidenza del senatore professor Burci: la Commissione incaricata di compilare il Codice Sanitario del Regno. Il lavoro è ormai compiuto e non ha bisogno che dell' ultima pulitura per essere presentato al Parlamento. Noi crediamo di sapere che il nuovo Codice è informato a principi molto liberali e conforme alle ultime e più sicure conquiste della scienza. (Ital. Nuova)

Parimenti nel Ministero dell' Interno proseguono i lavori della Commissione presieduta dal onorevole Borgatti, e incaricata di preparare la riforma della legge comunale e provinciale, dal punto di vista del decentramento promesso nelle dichiarazioni ministeriali ed anche nel discorso della Corona.

Contemporaneamente sono state riprese le riunioni di parecchi Senatori e Deputati, promosse dagli onorevoli San Martino e Jacini, allo scopo già annunciato di studiare progetti pratici di decentramento senza preoccupazioni di parte politica.

Tali riunioni hanno luogo in una delle sale del Senato del Regno. E nella giornata di ieri si ripeterono tanto nel mattino che nella sera. (Id.)

La nuova contabilità entrerà in funzione, perfettamente sistemata, col primo del 1871. Questo risultato ottenuto mercé una tenacità d' volere e una costanza di propositi che hanno saputo superare le opposizioni ora palese ed ora segrete, le difficoltà create ad arte, l' ostilità della burocrazia subalpina tenace al suo empirismo e a' suoi metodi mediocri; questo risultato è dovuto così al ministro Sella (gli diamo di buon grado la lode che in ciò ha meritato) come al cav. Picello che diresse l' organizzazione e l' impianto del nuovo sistema, coadiuvato da abilissimi funzionari ch' egli medesimo, a ciò autorizzato dal ministro, chiamò a cooperare con lui. (Corriere Italiano)

Molte fra le notabilità politiche del nostro paese, saranno invitati ad assistere in Madrid alle feste dell' incoronazione di re Amadeo I.

Crediamo però che pochi acetteranno l' invito. (Id.)

Sappiamo che l' ingresso in Roma di S. M. il Re è fissato definitivamente per il 5 gennaio prossimo. Molti arredi, fra' quali anche il Trono Reale, sono stati già spediti a Roma. (Gazz. d' Italia).

ESTERO

Austria. Il conte Beust rispondendo ultimamente nella Delegazione ad una interpellanza sui rapporti fra l' Austria e la Germania si espresse nel senso che l' Austria non pensa punto a porre ostacoli alla trasformazione che si va osservando in Germania. Ci si annuncia da Pest, che nei circoli governativi si sta attendendo una nota del Governo federale del Nord, la quale seguirebbe la chiusa delle trattative della D' età del Nord e darebbe informazioni sulla Costituzione della Confederazione Germanica. Da questa nota si penserebbe prendere le mosse, onde esporre nel modo seguente la posizione dell' Austria dinanzi alla Germania: l' Austria accetta volontieri e senza riserve il nuovo stato di cose creato in Germania e rinuncia a far valere l' articolo IV della pace di Praga. Essa tiene fermo all' idea già espressa dal monarca di far tacere qualunque sentimento d' amarezza.

Il governo austriaco desidera all' incontro di vivere in rapporti amichevoli e consensuali colla confederazione tedesca, in intima intelligenza dei reciproci interessi. Resta però naturalmente escluso un legame diretto fra Stato e Stato, come pure un formale trattato di alleanza, il quale forse non sarebbe nemmeno desiderato a Berlino.

Turchia. Il *Hakick*, giornale turco di Costantinopoli, dice che, secondo il sistema militare ora vigente in Turchia, le forze militari dell' impero ascendono a 600 mila uomini, di cui 420 mila costituiscono l' esercito attivo; 190 mila i *redif* o prime riserve, 80 mila le seconde riserve, e il resto una specie di guardia nazionale. Però i distretti militari, in cui vengono reclutati i *redif*, potrebbero fornire in caso di bisogno ben 5000 uomini per cadauno, il che farebbe ascendere a 600 mila il numero dei soli *redif*. A questi aggiungendo 400 mila uomini nell' esercito regolare, la Turchia potrebbe in un momento di supremo bisogno portare in campo un milione di soldati, non compresi i contingenti egiziano e tunisino. Il citato foglio turco fa rilevare che questa è una forza formidabile, la quale basterebbe a difendere il paese non solo per

tanto flagello. Quindi successe un'assennatissima elezione della Presidenza di questo Consorzio, merita la quale nel volgere di pochi anni vedemmo innalzati molti giganteschi in quelle località, molti che lungamente costeggiano il Tevere o poi, quasi a sfidare l'onda rovinosa, si proiettano fino alla metà dello stesso. Laonde ora le acque arrivano placidamente i curvi intervalli di quell'opere, depositandovi grasse bellette e sormenti su cui crescono rigogliose le nuove piantagioni e l'erba.

Forse in una gran piana il torrente potrebbe battere impetuosamente a questi lavori, ma non potrà che arrecarvi futili danni, poiché l'onorevole Presidenza, dietro avviso del vigile e premuroso signor Giuseppe Covassi di Godis, vi fa sollecite ispezioni e saldissimi ristori. Ed inverno già un quindici giorni vedremo il signor Antonio dott. Jurizza, digiuno da mano a sera, in capo ad un molo, che il fragoroso torrente guastava (credo per la poca tenacità del cemento), ed in mezzo a rigida piova sollecitare alacremente un trenta operai che insaccavano ghiaia e la contrapponevano all'onda furiosa; e riuscì nell'intento. Sia dunque onore a lui ed all'egregio Iagegure signor Puppi che, studiato attivamente le sponde, l'alveo e le direzioni del torrente, ideò e propose quegli argini vittoriosi.

Ora io so voti che l'opera utilissima e patriottica, diretta dall'attuale Presidenza, progredisca, faccio voti che il Consorzio spontaneo e longanime voglia contribuirvi ancora, e che le Comuni d'oltre-Torre, spinte da nobile emulazione, concorano anch'esse a restringerne il vasto e sassoso orizzonte. È vero che si è fatto molto, ma rimane ancora qualche cosa a farsi. Se l'opera si compie e presto, facile e non lontano sarebbe l'ottenimento del tanto necessario e desiderato ponte di quel torrente, ponte che deve stare a cuore più a quelle che a queste Comuni.

Beiars li 9 dicembre 1870.

Gio. BATT. Cozzi.

Un ex-alunno del nostro Liceo: il signor Antonio Battistella, venne accolto nella Scuola Normale di Pisa, dopo aver dati saggi di distinta attitudine agli studi e di vero profitto in quelli sinora percorsi. Ce ne rallegramo con lui, e col paese che deve godere della buona riuscita di que' giovani i quali promettono di accrescergli fama e decoro.

Concerto. Sappiamo che si stanno attualmente prendendo le necessarie disposizioni per dare in breve un grande Concerto vocale-strumentale al teatro Minerva. Daremos a suo tempo i particolari del progettato trattenimento.

I Giapponesi hanno avuto jersera al teatro Minerva un completo successo, ed hanno raccolti molti applausi e meritissimi, facendo passare il pubblico di sorpresa in sorpresa coi loro straordinari esercizi di forza e di equilibrio, debitamente illustrati del signor Matsangaro, *l'uomo dalle farfalle artificiali*, il quale non cessava mai dallo spiegare, ma, ben inteso, in giapponese, i vari giochi eseguiti nella serata. La Compagnia si riprodurrà anche stassera per l'ultima volta, aggiungendo altri giochi a quelli già conosciuti dal pubblico; e visto l'esito del primo spettacolo, si può, senza essere né profeti, né figli di profeti, prevedere che anche quello di questa sera sarà di piena soddisfazione dei signor Hamaikiri Denkiki e de' suoi acrobati ed equilibristi.

Il 5° rapporto dell'Agenzia Internazionale di Basilea reca l'operato dell'Agenzia dal 21 al 30 ottobre. Nel parlare di molte cose che interessano solamente l'Amministrazione, esso discorre anzianio dell'Italia. Ecco dice: « Il nostro invito ad un'energica azione di soccorso dei prigionieri francesi giunti in miseria ha trovato in Italia un'eco veramente rimarchevole, e tale a dir vero eravamo in diritto d'attendere dallo zelo e dalla devozione delle Associazioni Italiane. Il Comitato di Venezia il cui presidente Senator Torrelli è l'anima della Società di soccorso di questa parte d'Italia, ha pubblicato un appello nel giornale *La Stampa* del 21 ottobre, domandando ai Veneziani delle nuove offerte, e di offerte tali da permettere l'acquisto d'almeno mille coperte di lana, che il Ministero della Guerra Italiano aveva con lodevole generosità offerto a metà prezzo. Tosto dopo il Comitato ci annuncia la spedizione di questo considerevole dono, al quale egli aggiunse una quantità di camicciuole di lana. Messina ci ha spedito circa 214 sterline. Vicenza ed Udine ci hanno inviato esse pure del denaro, e l'attività è ben lungi di rallentarsi nelle altre Società Italiane. »

Affluirono anche in questi 10 giorni una quantità di oggetti di filaci, bende, maglie, flanelle; e durante questo tempo l'Agenzia spediti 201 colli sul teatro della guerra cioè colli 17 a Coblenza, 19 a Marienberg, 54 al X corpo d'armata a Tremery, 51 al Lazaretto di Saverne, 28 a Mainheim, 15 a Soultz-sous-Poëls e 17 in altre 6 località. Il denaro entrato nelle casse dell'Agenzia somma a lire 22.46,87 (delle quali 12.500,00 pervennero della Svezia). Le spese poi incontrato dall'Agenzia nel mese di ottobre aumentano a L. 59.240,07 che unite alle spese fatte a tutto 11 settembre (lire 28.633,08) danno un totale di L. 87.873,15, per cui in confronto degli incassi fatti a tutto ottobre ammontanti a L. 144.676,27, rimaneva in Cassa L. 56.803,12. È poi da notare che oltre ad una quarta parte del denaro incassato venne spedito dalla Svezia. Onori adunque a quella Nazione.

Di una relazione succinta del Comitato Centrale di Milano i sottoscritti rilevano con vera soluzio-

ne che il Comitato di Udine è segnato fra quelli

che spiegarono una maggiore attività. Già torna a

decoro della nostra Città che con le sue offerte si

segnalaro fra i più distinti prosi d'Italia.

Udine li 12 dicembre 1870.

PAOLO GAMBIERASI

GIUS. MASON

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 7 corrente contiene.

1. Un R. decreto del 16 novembre, con il quale, il Comizio agrario del circondario di Nicastro, provincia di Calabria Ultra II, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di utilità, e quindi, come ente morale, può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

2. Un R. decreto del 1º novembre, con il quale è composta la Commissione di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1870, n. 5838, la quale deve presiedere all'applicazione della legge medesima, e dell'altra 23 aprile 1865, n. 2375.

La Commissione si riunirà alla sede del ministero della marina, e prenderà la denominazione di Commissione per la verifica dei titoli relativi alle interruzioni di servizio sofferte da militari ed assimilati provenienti dagli eserciti dei governi provvisori degli anni 1831, 1848, 1849.

3. Un R. decreto del 25 novembre, a tenore del quale, sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, aperto ai ministri della guerra e della marina, con la legge del 27 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una sesta assegnazione di L. 43.225.000 al bilancio del ministero della guerra, ripartibile fra i capitoli 4, 11, 13, 14, 15, 17, 19 e 26 delle Spese ordinarie.

4. Una disposizione nel Corpo dell'intendenza militare.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

6. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero al ministero degli affari esteri nel decorso mese di ottobre, e rimessi al ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri dello stato civile del Regno.

La Gazz. Ufficiale dell'8 contiene:

1. R. Decreto 20 novembre, n. 6077, col quale sono pubblicate nella provincia di Roma le disposizioni relative al lotto vigente nel Regno.

Nella provincia di Roma il prezzo minimo di ogni biglietto sarà di centesimi venti, ed in limite entro cui devono contenersi i giochi di estratto sarà di pezzi trentamila.

È instituita in Roma una Direzione centrale per l'amministrazione del lotto colle attribuzioni indicate nel R. decreto del 13 febbraio 1870, n. 5505.

La direzione generale del lotto in Roma e la Direzione centrale del lotto in Firenze, sono sospresse.

Continueranno a farsi in Firenze le estrazioni settimanali del lotto, alle quali assisterà in luogo del direttore l'intendente di finanza.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno effetto dal 1 marzo 1874. Da questo giorno sono abrogate tutte le leggi e tutti i regolamenti per lotto vigenti nella provincia di Roma.

2. R. Decreto 4 dicembre, n. 6078, col quale sono pubblicati nella provincia di Roma i decreti regi relativi alle Casse per gli invalidi della marina mercantile.

3. R. Decreto 4 dicembre, n. 6079, con cui è pubblicato nella provincia romana, a cominciare dal 1 gennaio 1874, il Regio decreto 13 dicembre 1868, 4766, che prefigge i termini per la denuncia e la presentazione alle capitanerie di porto degli atti traslativi e dichiarativi della proprietà delle navi.

4. Gli Statuti della Banca Romana approvati col R. Decreto 2 dicembre 1870, n. 6064.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito ed in quello dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai dispacci dell'*Osservatore Triestino* togliamo i seguenti:

Vienna, 12. Il conte Potocki, in seguito a chiamata dell'Imperatore, è partito oggi per la residenza imperiale di Buda.

Berlino, 12. Il preteso tentativo d'armistizio di Gambetta si riduce al fatto che Gambetta dichiara la Francia poter assistere difficilmente alle Conferenze di Londra senza un Governo regolarmente costituito; onde chiedeva che l'Inghilterra si facesse mediatrice d'un armistizio. Tale passo però rimase infruttuoso perché Gambetta domandava che Parigi venisse approvvigionata.

— Dispaccio del *Cittadino*:

Bruxelles 14. Secondo l'odierna *Indépendance belge*, l'ambasciatore prussiano avrebbe notificato al ministro degli esteri signor de Anehan la risoluzione del governo prussiano di non tenersi più vincolato alle stipulazioni del 1867 relative al Lussemburgo.

La risoluzione prussiana sarebbe fondata su molteplici violazioni della neutralità commessa dalla popolazione lussemburgese colla tolleranza del governo.

— L'Italia ha il seguente dispaccio particolare: Cagliari, 14. Fatti gravi avvennero ieri sera nella nostra città. In seguito ad una querela tra un certo Fraun Giacomo e il generale Angelini, questo ha ferito il primo, indi tumulti. La forza pubblica è intervenuta. Il procuratore del Re ha arringato il popolo, assicurando che giustizia sarà fatta. L'istruzione è cominciata.

— Leggesi nell'*International*:

La Commissione dell'indirizzo si è riunita questa mattina per conoscere la risposta redatta dal sig. Mordini. Questo documento sarà letto, crediamo, domani, in seduta pubblica, e subito dopo si procederà alla nomina della deputazione che dovrà portarlo al Re.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Veniamo informati essersi decretata la leva della classe 1849: la presentazione è fissata al giorno 9 del prossimo gennaio.

— L'*International* dice che la sottoscrizione alle 5000 azioni nuove della Banca nazionale toscana, aperta dalla Società generale di credito provinciale e comunale, ha dato il brillante risultato, che si attendeva. Secondo informazioni che crediamo esatte, 40.000 azioni sarebbero state sottoscritte. Il *Corr. Italiano* dice invece 30.000, e aggiunge che perciò avrà luogo una riduzione ragguardevole.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Presso la Commissione della navigazione a vapore continuano gli studi relativi alle linee dell'Oriente, che il nostro paese ha urgente bisogno vengano promosse.

— In breve sarà presentata al Consiglio di agricoltura una lunga relazione, già compilata, sull'ordinamento delle Camere di Agricoltura per zone agrarie, bacini, e versanti. I comizi agrarii rimarrebbero integralmente conservati.

— Il giorno tre sono partiti per l'Inghilterra i cav. Nobili e Buratti per l'acquisto di cavalli per depositi governativi.

— È stato distribuito ai membri del Consiglio di agricoltura il questionario per l'inchiesta agraria.

— Fra pochi giorni verrà pubblicata la seconda relazione sullo stato delle campagne.

— I giornali pubblicano la risposta di Visconti Venosta ad una nota di Gortschakoff. Il ministro italiano si dichiara per mantenimento in massima del trattato del 1856; opina richiedersi un previo accordo delle potenze firmatarie prima di recarsi alcun mutamento e termina facendo voti per il mantenimento della buona armonia fra la Russia e le potenze occidentali.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 dicembre.

Il Comitato discusse la legge sul trasporto della capitale. Asproni, Pianciani, Nicotera e Laporta sollecitarono il trasporto al più presto.

Lanza ammette la necessità del pronto trasporto, ma contesta che questo possa accrescere la forza al diritto italiano, ch'è egualmente fermo ed inconfondibile. Credé che la questione è solo tecnica. Se una Giunta trova che il tempo di sei mesi possa effettivamente abbreviarsi, egli aderisce.

Gli altri ministri ed i deputati fanno osservazioni sulle difficoltà materiali, le sole che siano in questione.

Dopo respinte le proposte degli onorevoli Finzi e Guerzoni si approva l'articolo 1º coll'emendamento dell'on. Cerotti per il trasporto della capitale entro il 31 marzo.

Si convalidano 28 elezioni. Quella di Caccamo è annullata. Andreucci opta per Siena, Corsini per S. Lorenzo, Bastogi per Livorno.

È approvato l'indirizzo in risposta alla Corona. Farà interrogare sui fatti di Cagliari; riprova la condotta di Angelini, che ferì un cittadino.

Lanza, esponendo i fatti e il fermento dopo una disputa su cose private, dice che il Corpo di guardia del palazzo del generale dovette usare la forza per respingere la folla che voleva far giustizia da sé.

I tribunali giudicheranno.

Angelini si è costituito in arresto. Ricotti diede ordine di procedere contro Angelini come qualsiasi individuo accusato.

Essò fu posto a riposo otto giorni prima degli ultimi fatti. La seduta è levata.

Berlino, 12. Quattro divisioni della riserva partirono per la Francia. Il Re rimane in Francia sino a Natale. Fu ordinata una nuova leva della landwehr degli anni 1853-54.

Strasburgo, 12. I franchi-tiratori distrussero la ferrovia Chaumont-Châtillon.

Bruxelles, 12. Domani morì qui ieri il Governo di Tours ordinò a Tolone di spedire a Bordeaux tutte le navi disponibili. Regna grande agitazione all'Aja temendosi l'ingresso dei Prussiani nel Lussemburgo.

Costantinopoli, 14. Il giornale la *Turquie* esorta il Governo a domandare che si annulli, alla

Romania la frontiera del Dniester nella Bessarabia, perchè questo territorio non è slavo. Mehmed Buchdi fu nominato plenipotenziario alla Conferenza. E scoppia a Bagdad il cholera sporadico.

Belgrado, 12. Fu promulgata la nuova legge sulla libertà della stampa.

Bordeaux, 11. Il Corpo diplomatico e gli uffici governativi sono arrivati.

Gambetta scrive in data 10 dicembre dal quartier generale di Chanzy. Trovai qui tutto perfettamente in ordine. Il generale Chanzy non solamente conserva le posizioni da tre giorni, ma respinge le masse del principe Carlo, facendo loro subire le più gravi perdite.

I nostri si battono dal 29 novembre. Prossimamente vedrai quale fede merito le asserzioni di Molka che disse essere l'armata della Loira annientata; quando una metà sola fu finora impegnata nei combattimenti e bastò per tenere in scacco le vacche truppe del principe Federico Carlo.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 12. Un distaccamento del noioso corpo respinse il 9 dicembre un attacco nemico a Montrouge presso Blois. Alla miniera questo corpo respinse il nemico da Chalbord e gli prese 500 uomini. Il nemico fu battuto l'8 dicembre presso Nevoy ed inseguito dal terzo corpo al di là di Briare.

Lussemburgo, 12. Il Comitato patriottico organizza in tutto il Granducato una sottoscrizione ad una

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALE

N. 883 3

IL MUNICIPIO DI RAVASCHETTO

Avviso di Concorso

In seguito a deliberazione Consiliare
17 novembre p. p. si riapre il concorso
al posto di Segretario Municipale in
questo Comune coll'aperto stipendio di
lire 700.

E' aperto pure il concorso al posto di
Maestro per la scuola elementare formata
di questo Comune coll'aperto stipendio di
lire 324.

Le istanze corredate dai progetti de-
cumenti, dovranno essere prodotte a
questo Municipio a tutto il 26 dicembre
corrente, compresa la somma di lire 700
che costituisce il versamento pagato in rate
trimestrali postecitate.

Ogni candidato nonché le spese di spettanza del Con-
siglio e Comunale salvo le superiori ob-
servazioni.

Dall'Ufficio Municipale

Ravaschetto, 3 dicembre 1870.

Il Sindaco Dott. Giacomo LEONARDO.

Il Segretario C. Carozzi.

N. 913 3

Prov. di Udine. Dist. di Pordenone

Comune di Prata di Pordenone

AVVISO

La Rappresentanza dei Comuni di
Paganica, Porcia, Eracle e Vallenoncello
costituita in Consorzio volontario, pal-
l' abbionamento alla riscossione dei Dazi
interni di consumo spettanti allo stato
dal quinquennio 1871 a 1875 inclusivo
col decreto 10 settembre p. p. della R.

Prefettura della Provincia, avendo de-
liberato nella riunione del 3 ottobre di
procedere, ciascuna da sé alla riscos-
sione dei Dazi entro i rispettivi circo-
nari, nella forma che ciascuna troverà
conveniente, la Giunta Municipale di
Prata, indebita dal giorno di martedì 20
andante mese alle ore 9 ant. l'asta
per l'appalto del diritto di esazione del
Dazio Consumo Governativo ed eventuale
sovraimposta Comunale, che sarà tenuta
nell'Ufficio Municipale a candela ver-
ginea giusta le norme tracciate dal Re-
golamento di Contabilità Generale 25
gennaio 1870 n. 6462.

La gara verrà aperta sul dato di it.
11.500 (mille cinquecento) annue pel
canone Governativo, e la esazione
della sovraimposta che il Comune even-
tualmente avessa da impostare, dovrà es-
sere fatta gratuitamente dall'appaltatore.
L'appalto si farà per 5 anni da 1.
gennaio 1871 a 31 dicembre 1875.

Ogni aspirante dovrà cautare la pro-
pria offerta con it. 1. 300 (trecento)
anche in titoli di rendita italiana al va-
loro dell'ultimo listino di borsa.

Seguita l'agghiacciamento definitiva si
procederà alla stipulazione del contratto
e statore dell'art. 43 del capitolo d'ò-
nera governativo.

Presso la Segreteria Municipale sarà
fino d' ora ostensibile a chiunque nelle
ore d' ufficio i capitoli normali di ap-
palto alla cui stretta osservanza è vi-
tolato l'obbligo e successivo contratto.
Gedendo deserto l'asta nel giorno
soprastante, l'asta dovrà un secondo
esperimento nel giorno di venerdì 23
andante ore 9 ant.

Prati di Pordenone
il 3 dicembre 1870.

Il Sindaco

A. GENAZZO

Gli Assessori

N. Piccinini, A. Pujatti.

Il Segretario

A. Andriughiotti

N. 3438 3

Municipio di Cividale

AVVISO

Rimasto senza effetto il d'oggi espe-
rimento d'asta per la riscossione dei
Dazi di consumo Governativo e Comu-
nali nei Comuni costitutivi il Consorzio
di Cividale come dall'avviso 24 novem-
bre p. p. n. 2893 di questo Municipio,
si provvede che avrà luogo un secondo
esperimento in questo Ufficio Municipale
nel giorno di mercoledì 14 dicembre alle
ore 11 ant. sul dato del canone com-
plessivo di lire 551.23.60 a sotto l'osser-

vanzo delle condizioni tutte stabilite dal
succitato avviso, e delle modificazioni al
Capitolato d'onere contenute nel Proto-
collo odierno di questo Municipio.

I fatali per l'aumento d'offerta con-
templati dall'articolo 7 dell'avviso sur-
ricordato, scadranno alle ore 12 meridi-
ne del giorno 20 corrente.

Cividale, li 7 dicembre 1870.

Il Sindaco

Avv. DE PORTIS

Gli Assessori

Avv. A. Nussi, G. Geromello

D. Bassi, E. Foramiti

Il Segretario

C. Carozzi.

N. 1560 2

Provincia di Udine. Distretto di Gemona

MUNICIPIO DI GEMONA

AVVISO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta
tenutosi il giorno 5 corrente, in seguito
all'Avviso 14 novembre p. p. n. 1407
per deliberare al miglior offerente l'ap-
palto del Dazio di Consumo Governativo
e Comunale del Consorzio di Gemona.

Si rende noto:

che nel giorno 13 corrente si terrà un
secondo, e nel 14 successivo un terzo
ed ultimo esperimento dalle ore 10 alle
12 meridiene presso questo Municipio, sotto
l'osservanza delle condizioni stabilite
nel succitato Avviso, che resta modifi-
cato, in quanto l'incanto si terrà a
scritte segrete, e che seguendo l'aggua-
dicazione il tempo per fatali spirerà col
giorno 19 corrente a ore 12 meridiane.

Gemona, 7 dicembre 1870.

La Giunta Municipale

Dott. Leonardo dell'Angelo

Dott. Girolamo Simonetti

Gio. Batt. Ceconi.

N. 681 4

Municipio di Faedis

AVVISO

Dovendosi provvedere all'appalto per
la riscossione dei Dazi di Consumo Go-
vernativo e Comunali nei otto indicati
Comuni aperti costituiti in regolare Con-
sorzio, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo da 1 gen-
naro 1871 a 31 dicembre 1875.

2. L'asta sarà aperta sul dato del
canone annuo di lire 9500 per il Dazio
Governativo, per le addizionali Comunali
e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo
Municipio rappresentante il Consorzio
nel giorno 29 dicembre p. v. alle ore
10 ant. a mezzo di candela vergine, nei
modi stabiliti dal Regolamento approvato
col Reale Decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

4. Chi intenda concorrere all'appalto
avrà effettuato il deposito di lire 950 a
garanzia della offerta, in danaro ed ef-
fetti pubblici, al valore dell'ultimo li-
stino della Borsa di Venezia.

5. Il deliberarario all'atto della de-
libera dovrà indicare un domicilio che
sia leggera in: Faedis, presso cui saranno
indagati gli atti relativi.

6. Nell'Ufficio di questo Municipio
sono ostensibili i Capitoli d'onere al-
l'osservanza dei quali rimane vincolato
l'appaltatore.

7. Il termine utile a presentare un'of-
ferta in aumento, non però inferiore al
ventesimo del prezzo di libera, avrà
il suo esito alle ore 4 p.m. del giorno
29 dicembre p. v., e qualora venissero
in tempo utile, predette offerte di am-
mento ammissibili si terrà un nuovo
esperimento d'asta da tenuersi sulla
migliore offerta egualmente col metoto
della candela vergine nel giorno 27 di-
cembre p. v.

8. Le spese d'asta, contratto, bolli e
copie stanno a carico del deliberarario.

Faedis, li 9 dicembre 1870.

Il Sindaco

G. ARCELLANI

Il Segretario

D. De Re.

Comuni competenti, il Consorzio

Faedis, Attimis, Povoletto, Moimacco,
Premariacco e Remanzacco.

ATTI GIUDIZIARI

N. 9469 3

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che, con
decisione 25 ottobre n. 10104, il R. Tribunale Provinciale in Udine dichia-
rà interdetto dall'amministrazione della
sua sostanza per imbecillità, il sig. Luigi
Scodellari su Giacomo di S. Vito, e che
da questa Prelura gli fu nominato in
curatore questo avv. Domenico De Bar-
naba, e fu nominata amministratrice la
moglie dello stesso interdetto signora
Antonietta Marchesi qui dimorante.

Locchè si affligga all'alto pretorio e
nei soliti luoghi, e si inserisca per tre
volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 26 novembre 1870.

Il R. Pretore

TEDESCHE

Suzzi Canz.

N. 9971 3

EDITTO

Ad istanza 16 corrente n. 9971 di
Giovanni fu Antonio Rupi di Zuglio per
dichiarazione di morte di G. Batt.
Rupi fu Giovanni pore di Zuglio, che
nato nel 9 giugno 1770 si recò a Trieste nel 1813 ad esercitare il mestiere
di barca e di cui dal 1813 non si ha
notizia, viene disiddato esso Gio. Batt.
Rupi a far constare della sua esistenza
entro un anno decorribile dalla pubbli-
cazione del presente e vengano eccitati
tutti coloro che avessero qualche no-
tizia della vita o delle circostanze della
morte di farne le relative indicazioni a
questa R. Pretura od a questo avvocato
Dr. Seccardi nominato in curatore entro
il detto termine, altrimenti in concorso
del curatore medesimo verrà proceduto
alla dichiarazione di morte ai sensi di
legge.

Si affligga all'alto pretorio, in Zuglio
e si pubblicherà per tre volte nel Gior-
nale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 18 novembre 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 8966 4

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota
dimora Palla Antonio fu Cipriano di
Carnino, che Palla Giacomo fu Antonio
ha presentato a questa Pretura in data
26 settembre 1870 petizione al n. 8966
contro esso assente e consorti nei punti
di pagamento.

1. Contro Alessandro e q.m. Maria
Palla fu Giovanni lit. 1. 130.49 metà
per cadauno.

2. Contro gli stessi di it. 1. 242.20
metà per ciascheduno.

3. Contro gli stessi di it. 1. 80.73
metà per ciascheduno; ed accessori, in
dipendenza alle carte 28 agosto 1846,
25 maggio 1846, e 24 marzo 1847
sulla quale petizione venne indetta l'a.
v. 3 febbraio 1871 ore 9 ant.

Viene pertanto avvertito esso Palla
Antonio che essendo ignoto il luogo di
sua dimora gli venne deputato in cu-
ratore questo avvocato Dr. Alessandro
Rubazzer finché la lita proseguà a termi-
ni del Giud. Reg. e che gli incombe
l'obbligo di fornire opportunamente
delle occorrenti istruzioni il deputatogli
curatore, o di nominarne un altro, al-
trimenti non potrà che imporsi a se
stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà nei luoghi soliti, e si
inserisca per tre volte nel Giornale di
Udine.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 23 novembre 1870.

Il R. Pretore

Rosinato

Pinni Canc.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.

ATTI GIUDIZIARI

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
PER LA RIPRODUZIONE E RINNOVAMENTO DELLE RAZZE NOSTRALI

(O)

Per quelli che desiderassero emanciparsi dal gravoso contributo che si paga
all'estero per l'acquisto del seme satiro ed apprendere il modo d'allevare i bacini
nostri onde ottenere un copioso prodotto e confezionare da sé stessi una buona
seme, resta aperta la sottoscrizione a questa interessante associazione sino al 20 del
corrente presso i Comuni Agrari dove troveranno il programma colla prova dei più
splendidi risultati ottenuti; nonché presso il sottoscritto.

Udine il 6 dicembre 1870.

LUIGI TOMADINI

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 Biglietti da Visita, Cartoncino Bristol, stampati col
sistema prem. Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.—

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi susposti di, L. —50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, , , , 2.50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, , , , 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Con nuovo sistema premiato per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali a d' amministrazione, d'iniziali, armi